

Gravi le condizioni di salute di monsignor Cella

È stato il primo vescovo della nostra Diocesi

Proprio nei giorni in cui la nostra Chiesa diocesana celebra il XX anniversario dell'istituzione, "Da Moncalvo (Asti), i familiari presso cui risiede, si sono premurati di comunicarci la notizia delle gravi condizioni di salute di Mons. Angelo Cella, Vescovo emerito di questa nostra Diocesi - ha spiegato don Sergio Antonio Reali, Segretario generale - Mons. Vescovo Salvatore Boccaccio, nell'estendere la notizia alla comunità diocesana invita tutti ad accompagnare con la preghiera questo momento particolare della vita di Mons. Cella. Sarà premura di questa Curia fornire gli aggiornamenti sull'evolversi della situazione".



Mons. Cella e Giovanni Paolo II

Ricordiamo che Mons. Cella il 6 giugno 1981 fu promosso vescovo di Veroli-Frosinone e di Ferentino. A seguito della fusione delle due diocesi, dal 30 settembre 1986 al 9 luglio 1999, è stato il primo vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino. Il 9 luglio 1999 la S.Sede ha accettato le sue dimissioni dal governo della Diocesi per il compimento dei 75 anni. Il 3 ottobre del 1999 con l'ingresso in Diocesi del suo successore, Mons. Salvatore Boccaccio, è divenuto Vescovo emerito.

Giovedì 15: due occasioni di formazione

UFFICIO CATECHISTICO

Con Lambiasi l'ultimo appuntamento

Giovedì sera, con il consueto inizio alle ore 20.30, presso la chiesa di S. Paolo Apostolo a Frosinone (quartiere Cavoni), si svolgerà l'ultimo appuntamento diocesano in programma nell'ambito dei quattro incontri sull'iniziazione cristiana organizzati dall'ufficio competente.



Questa quarto appuntamento sul tema "Cristiani non si nasce, ma si diventa" vedrà protagonista Mons. Francesco Lambiasi (nella foto), assistente ecclesiastico generale dell'Azione Cattolica che porterà il suo contributo a proposito di "Le prospettive dell'evangelizzazione e della catechesi alla luce del Convegno Ecclesiale di Verona".

UFFICIO ECUMENICO

Ebraismo in Italia: identità, incontro, dialogo

Dalle 9,30 alle 17 avrà luogo a Fiuggi (al Teatro delle Fonti) il Convegno "Ebraismo in Italia: identità, incontro, dialogo", promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della Conferenza Episcopale del Lazio e intende esplicitare il ruolo positivo dell'ebraismo contemporaneo in dialogo con la Chiesa cattolica, particolarmente nell'edificazione di una società pacificata. Il rapporto con l'ebraismo si pone come priorità intrinseca al cristianesimo e come opportunità necessaria dal punto di vista culturale e sociale. Oggetto di approfondimento saranno il profilo plurale della comunità ebraica italiana e l'identità comune, i libri della tradizione ebraica, l'evoluzione dei rapporti

fra ebrei e cattolici dal Vaticano II ad oggi, il loro contributo precioso a fronte dell'attuale contesto multireligioso dell'Italia; infine, educazione e identità in rapporto alle giovani generazioni. *Interverranno* (da parte ebraica): il Rabbino capo di Roma, Riccardo Di Segni, il Prof. Giorgio Israel, il Rabbino Benedetto Carucci Viterbi; (da parte cattolica) il Prof. Andrea Riccardi, Mons. Ambrogio Spreafico, Rettore della Pontificia Università Urbaniana, Mons. Giosuè Tosoni, responsabile del Settore Insegnamento della Religione Cattolica e Mons. Walter Ruspi, Direttore dell'Ufficio Catechistico. Info: 06/69885517 o www.vicariatusurbis.org.



Papa Wojtyla e il rabbino emerito di Roma Elio Toaff

L'Abc della liturgia/16

I ministri ordinati



PIETRO JURA*

I ministri ordinati si fondano sul sacramento dell'Ordine, quali episcopato, il presbiterato e il diaconato.

Episcopato e presbiterato: ministri che configurano in maniera speciale a Cristo, sommo ed eterno sacerdote. Operano nel nome e con l'autorità di Gesù nella predicazione e celebrazione dei sacramenti, totalmente a servizio delle comunità cristiane, in particolare il vescovo che è, nella propria comunità, il centro unificatore, il segno visibile di Gesù, capo della Chiesa. Il loro servizio, in ambito celebrativo, si esprime nella presidenza e guida della preghiera, coinvolgendo tutta l'assemblea in un'azione liturgica comune. Letteralmente possiamo dire che colui che presiede "sta davanti" con la sua persona, il suo volto, i suoi gesti rivelanti l'intensità della sua fede e la sua capacità di far comunione e saper coinvolgere nella celebrazione. Chi presiede è al servizio di Cristo Risorto, di cui è e deve apparire segno e ministro. Ma è anche al servizio della Chiesa, concretamente visibile nella comunità radunata in assemblea e ne interpreta la vita e la preghiera.

Diaconato = ministero di servizio. Egli è segno sacramentale, testimonianza visibile, manifestazione della vocazione diaconale a cui tutta la Chiesa è

chiamata. Durante la celebrazione le possibilità di "servire" sono molte, in particolare nei confronti della Parola. Infatti, non solo gli spetta la proclamazione del Vangelo, ma la possibilità, secondo l'opportunità, di tenere qualche volta l'omelia. Nella nostra Diocesi, finora, non ci sono diaconi permanenti.

Predicatore: strettamente legato al ministero ordinato. Si tratta di colui (lo stesso presidente della celebrazione o in alcune circostanze un altro ministro ordinato) che interviene dopo la proclamazione dei passi biblici. In altre parole, lette le Scritture, è necessario che la Parola di vita sia spezzata così che il lieto messaggio arrivi a tutti: che sia comprensibile, credibile, efficace nella nostra vita. Questo, il ruolo della cosiddetta omelia, elemento costitutivo della liturgia della Parola, pronunciata dal predicatore. Secondo le assemblee e le circostanze, questo momento di predicazione può assumere forme diverse.

*Direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano

Referenti parrocchiali della liturgia

Il prossimo incontro si terrà venerdì 16 marzo, alle 20.30 in Curia.

CARITAS

Commercio equo e solidale: giustizia economica e sociale

Il 23 e 24 febbraio due volontari del servizio civile impegnati nel progetto *Promozione e diffusione del Commercio Equo e Solidale* hanno partecipato al corso di aggiornamento "Il consumatore equo e solidale. Quali strategie di marketing?" proposto dall'Università di Urbino, Facoltà di Economia. Il corso evidenzia una continua crescita di questo settore: 660 milioni di euro di fatturato annui, cioè due volte e mezzo rispetto al 2001. Perché questo successo? Presto detto: una scelta consapevole da parte dei consumatori. Il commercio equo e solidale nato in Europa alla fine degli anni 50, oggi è un importante approccio di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo basata su dialogo, trasparenza e rispetto, per una maggiore equità nel commercio internazionale, contribuendo ad uno sviluppo sostenibile. Risponde, quindi, ad un'esigenza di riequilibrio, è una proposta alternativa concreta che dimostra che si possono raggiungere le predette caratteristiche commerciali. L'idea è costruire uno spazio mercato le cui regole si basano sul benessere sociale e non sul profitto, caratterizzato quindi da cooperazione tra diverse realtà e democraticità dei processi decisionali. Il commercio alternativo si muove in un'ottica non solo di relazione commerciale pulita e che crei reale occupazione e beneficio ai Paesi in via di sviluppo, ma anche salvaguardare e diffondere culture tradizionali locali e biodiversità delle colture in un'attuale fase di forte globalizzazione del mercato e di privatizzazione delle risorse naturali. Scegliendo il commercio equo e il consumo critico si assume un atteggiamento quotidiano secondo cui compriamo non solo in base a qualità e prezzo, ma anche in base a storia dei prodotti e scelte delle imprese produttrici.



SEMINARIO

Il senso religioso di monsignor Giussani

Da giovedì 8 marzo, presso l'Associazione AGORA' (in via Aldo Moro, Frosinone), si svolge dalle 18 alle 20 un seminario sul libro di Mons. Luigi Giussani *Il senso religioso*: per tutta la Quaresima il seminario sarà proposto con cadenza settimanale.